



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 16 settembre 2016
(OR. en)

12199/16

ECOFIN 796
RELEX 740

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	14 settembre 2016
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2016) 584 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sulla revisione intermedia della decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori dell'Unione

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2016) 584 final.

All.: COM(2016) 584 final



Bruxelles, 14.9.2016
COM(2016) 584 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sulla revisione intermedia della decisione n. 466/2014/UE sulla concessione di una
garanzia dell'Unione alla Banca europea per gli investimenti in caso di perdite relative
ad operazioni di finanziamento a sostegno di progetti di investimento al di fuori
dell'Unione**

{SWD(2016) 294 final}
{SWD(2016) 295 final}

1. INTRODUZIONE

La presente relazione viene presentata al Parlamento europeo e al Consiglio a norma dell'articolo 19 della decisione n. 466/2014/UE ("la decisione"), adottata il 16 aprile 2014. L'articolo 19 stabilisce quanto segue: *“Entro il 31 dicembre 2016, la Commissione, in cooperazione con la BEI, presenta al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione intermedia sull'applicazione della presente decisione nel corso dei primi anni, accompagnata, se opportuno, da una proposta di modifica. La relazione intermedia si basa su una valutazione esterna indipendente e su un contributo della BEI.*

La relazione contiene in particolare:

- a) una valutazione dell'applicazione della politica di assegnazione;*
- b) una valutazione dell'attività di informazione della BEI e, ove opportuno, raccomandazioni per migliorarla;*
- c) una valutazione del quadro per la misurazione dei risultati, compresi indicatori e criteri di prestazione e il loro contributo alla realizzazione degli obiettivi della presente decisione;*
- d) un resoconto dettagliato dei criteri presi in considerazione per la raccomandazione relativa all'eventuale attivazione, totale o parziale, dell'importo aggiuntivo opzionale.”.*

La presente relazione si basa su una valutazione esterna indipendente effettuata da un consulente esterno e su un contributo della BEI. Essa descrive la valutazione della Commissione dei risultati della valutazione esterna e sintetizza le conclusioni che serviranno da base per una proposta di modifica della decisione.

La relazione del consulente è disponibile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/dgs/economy_finance/evaluation/completed/index_en.htm

Con la presente relazione, la Commissione presenta:

- una proposta legislativa di revisione della decisione che rispecchia le modifiche alla proposta per la durata restante del mandato;
- un documento di lavoro dei propri servizi sulla valutazione intermedia;
- un altro documento di lavoro dei propri servizi che costituisce la relazione annuale sulle operazioni di finanziamento esterno della BEI nel 2015.

2. SITUAZIONE DEL MANDATO DI PRESTITI ESTERNI ALLA FINE DEL 2015

Il mandato di prestiti esterni ha sostenuto il programma di politica esterna dell'Unione dimostrando sufficiente flessibilità e reattività alle sfide geopolitiche, come attestano i casi dell'Ucraina (crisi ucraina), dell'Egitto e del Marocco ("primavera araba") e della Giordania

(crisi dei rifugiati). Il mandato ha svolto un ruolo nella stabilizzazione economica, e di conseguenza anche politica, di questi paesi colpiti da una crisi di natura politica¹.

Entro la fine del 2015, dopo 1,5 anni di attività di finanziamento nell'ambito del mandato 2014-2020 (essendo trascorso il 21% del tempo di esecuzione), il totale delle sottoscrizioni nel quadro del mandato ammontava a 6,9 miliardi di EUR, pari a un tasso di utilizzo del 26%. I paesi del vicinato orientale hanno già un tasso di utilizzo superiore al 50%, seguiti dall'Asia e dall'America latina e il Sud Africa, rispettivamente con il 41% e il 36%. La scarsa diffusione nella regione dei paesi in fase di preadesione finora è imputabile a fattori ciclici, che si stanno già attenuando e non rispecchiano il fabbisogno previsto. La scarsa diffusione nella regione mediterranea è dovuta al fatto che nel 2014 la Banca ha sottoscritto quasi 1 miliardo di EUR di operazioni per raggiungere il pieno utilizzo del mandato *precedente*, lasciando poco margine per prevedere operazioni nel 2014 nel quadro dell'attuale mandato di prestiti esterni (ELM) per il periodo 2014-2020 e riducendo di conseguenza drasticamente in talune regioni la capacità del mandato di prestiti esterni di rispondere alle priorità dell'Unione e alle potenziali sfide future.

Tabella 1. Utilizzo dell'ELM 2014-2020 dopo 1,5 anni al 31/12/2015

in milioni di EUR

Regione interessata	Massimale	Importo netto sottoscritto	Importo netto sottoscritto in % del massimale del mandato
Preadesione	8 739	1 157	13%
Mediterraneo	9 606	1 656	17%
Vicinato orientale e Russia	4 831	2 571	53%
Asia e America latina	3 407	1 386	41%
Sud Africa	416	150	36%
Totale	27 000	6 920	26%

Inoltre nel marzo 2014 l'Unione si è impegnata a stanziare un pacchetto finanziario a sostegno dell'Ucraina e ha chiesto alla BEI di contribuire con investimenti nell'ordine di 3 miliardi di EUR per il periodo 2014-2016. Occorre notare che alla fine del 2016 la BEI avrà, con ogni probabilità, mantenuto l'impegno assunto per quanto concerne l'incremento di 3 miliardi di EUR delle attività di prestito in Ucraina nell'arco di tre anni.

La tabella 1 illustra le previsioni della BEI sull'utilizzo del mandato di 27 miliardi di EUR nelle varie regioni. Si può constatare che, contribuendo a una tale percentuale dei prestiti in Ucraina, nella regione del vicinato orientale la BEI sta esaurendo il massimale più rapidamente di quanto previsto in fase di elaborazione dei massimali stessi. Una volta

¹ Cfr. pag. 13 del documento di lavoro dei servizi della Commissione sulla valutazione intermedia dell'applicazione del mandato di prestiti esterni della BEI.

raggiunto il massimale a metà del 2017, la BEI non potrà più concedere prestiti in questa regione per tutto il periodo del mandato di prestiti esterni. Ad esempio, per mantenere nel vicinato orientale, e in particolare in Ucraina, i livelli di attività correnti fino al 2020, pari a 1,5 miliardi di EUR, sarebbe necessario un aumento del mandato di prestiti esterni di 5,2 miliardi di EUR. Inoltre, tenuto conto della classificazione dei rischi dei paesi del vicinato orientale, vi sono scarse possibilità di avvalersi degli strumenti di rischio proprio della BEI per l'erogazione di prestiti in questa regione.

Tabella 2. Mandato di prestiti esterni attuale 2014-2020 — esecuzione e previsioni

in milioni di EUR

Mandati di prestito esterno	2014 (da luglio)	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Totale 2014-2020	Massimale ELM
Preadesione	200	957	1 400	1 532	1 550	1 550	1 550	8 739	8 739
Vicinato e partenariato	1 480	2 757	3 000	2 370	1 610	1 610	1 610	14 437	14 437
Mediterraneo	390	1 276	1 500	1 610	1 610	1 610	1 610	9 606	9 606
Vicinato orientale	1 090	1 481	1 500	760	0	0	0	4 831	4 831
Asia e America latina	415	971	752	590	508	171	0	3 407	3 407
Asia (esclusa l'Asia centrale)	45	433	260	140	58	0	0	936	936
Asia centrale	70	70	42	0	0	0	0	182	182
America latina	300	468	450	450	450	171	0	2 289	2 289
Sud Africa	0	150	100	70	70	26	0	416	416
Totale generale	2 095	4 835	5 252	4 562	3 738	3 357	3 160	27 000	27 000

Sulla base di tale valutazione, la Commissione propone di sbloccare i 3 miliardi di EUR facoltativi in coincidenza con la revisione intermedia, mantenendo inalterata la ripartizione dei massimali regionali. Si è inoltre ritenuto essenziale che la BEI disponesse di una maggiore flessibilità nel trasferimento degli importi nell'ambito delle assegnazioni dei massimali regionali (dall'attuale 10% al 20% tra le regioni), ma solo per far fronte ad urgenze e situazioni di crisi che potrebbero emergere durante il mandato e che sono riconosciute come altamente prioritarie per la politica esterna dell'Unione, in particolare per quanto concerne l'Ucraina e le regioni interessate dalla risposta alla migrazione o eventuali sfide future per la restante parte del mandato 2014-2020². La riassegnazione non era applicabile al nuovo mandato per il settore privato pari a 2,3 miliardi di EUR relativo alla migrazione né all'importo di 1,4 miliardi di EUR per i progetti del settore pubblico volti ad affrontare la crisi migratoria.

² Cfr. anche il capitolo 3.

3. CONTESTO POLITICO ATTUALE, COMPRESA L'INIZIATIVA DELLA BEI PER LA RESILIENZA

Recentemente sono emersi e si sono sviluppati taluni fattori chiari di impulso delle politiche di azione esterna dell'Unione europea, dei quali è necessario tenere conto nella revisione intermedia del mandato di prestiti esterni della BEI; in particolare:

- gli interventi d'urgenza sulla **dimensione esterna della crisi migratoria dell'UE**, e il ruolo che può svolgere la BEI;
- un lavoro più ampio sugli **obiettivi di sviluppo sostenibile** e sul finanziamento dello sviluppo (il programma d'azione di Addis Abeba, che ribadisce la necessità di andare oltre l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) per sostenere gli investimenti);
- l'**agenda sui cambiamenti climatici**, in particolare dopo la COP 21 di Parigi;
- i lavori per la **diplomazia economica** a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese dell'UE.

3.1 Dimensione esterna della crisi migratoria dell'UE

Più di recente, come richiesto dal Consiglio europeo il 18 marzo 2016, la BEI ha proposto un'iniziativa destinata a mobilitare finanziamenti aggiuntivi a sostegno della crescita sostenibile, delle infrastrutture essenziali e della coesione sociale nei paesi del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali colpiti dalla crisi migratoria. Il 16 giugno 2016, in risposta alle conclusioni del Consiglio europeo del 18 marzo 2016, il consiglio della BEI ha discusso il documento alla base della sua proposta al Consiglio europeo. Nelle conclusioni del 28 giugno 2016 il Consiglio europeo ha affermato che "l'iniziativa della Banca europea per gli investimenti nei paesi del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali – quale primo passo nel nuovo quadro di cooperazione – contribuirà a promuovere gli investimenti nei paesi partner e ha tutto il nostro sostegno."

A seguito di questa crisi le esigenze della regione del vicinato meridionale e dei Balcani occidentali sono molteplici, e la BEI prevede di contribuire in due settori che favoriscono la resilienza economica e salvaguardano lo sviluppo sostenibile:

- rispondere al maggiore fabbisogno di infrastrutture e servizi correlati per far fronte all'improvviso aumento della popolazione mediante il sostegno della BEI al settore pubblico (inclusi i comuni e gli enti del settore pubblico);
- offrire maggiori opportunità di lavoro sia ai rifugiati che alle comunità che li ospitano, al fine di promuovere l'integrazione economica e di favorire l'autonomia dei profughi. Questa sfida potrebbe essere affrontata mediante il sostegno della BEI al settore privato (PMI, servizi finanziari per l'impresa, microfinanza).

La proposta della BEI (la cosiddetta "iniziativa per la resilienza") si basa su tre pilastri:

- pilastro 1: intensificare le attività possibili nell'ambito dei quadri in vigore;
- pilastro 2: ampliare la gamma di prodotti offerti nelle regioni, in particolare a sostegno del settore pubblico;

- pilastro 3: ampliare la gamma di prodotti offerti nelle regioni, in particolare a sostegno del settore privato.

Il pilastro 1 (2 miliardi di EUR di prestiti) sarebbe realizzato nell'ambito dei mandati e degli strumenti esistenti, portando i prestiti concessi ad un livello tale da utilizzare appieno i massimali fissati dall'attuale mandato.

Per il pilastro 2 (1,4 miliardi di EUR di prestiti) la BEI ha previsto un aumento dei massimali globali del mandato di 1,4 miliardi di EUR.

Il pilastro 3 comporta un aumento di 2,3 miliardi di EUR del volume dei prestiti accordati e un'estensione della copertura della garanzia dell'Unione al rischio commerciale. Per i prestiti della BEI al settore privato, la garanzia dell'Unione è attualmente limitata agli eventi di rischio politico descritti nella decisione.

I pilastri 2 e 3 dovrebbero essere interamente destinati all'assistenza ai rifugiati e alle comunità che li ospitano nelle zone colpite da crisi.

Per quanto riguarda il massimale globale del mandato, sulla base dei risultati della revisione intermedia e in considerazione dell'iniziativa della BEI per la resilienza, la Commissione propone quanto segue:

- sbloccare i 3 miliardi di EUR facoltativi con la ripartizione dei massimali regionali proposta nella tabella 3. La Commissione propone che il sostegno della BEI al settore pubblico pari a 1,4 miliardi di EUR destinato ai profughi e alle comunità che li ospitano (pilastro 2 dell'iniziativa per la resilienza) sia incluso nel mandato opzionale di 3 miliardi di EUR che sarà attivato;
- creare un massimale aggiuntivo per il mandato della BEI per il settore privato per un importo di 2,3 miliardi di EUR (pilastro 3 dell'iniziativa della BEI per la resilienza), introducendo nel contempo una garanzia globale per le operazioni del settore privato direttamente connesse ai rifugiati e alle comunità che li ospitano, in modo da estendere la copertura della garanzia dell'Unione al rischio commerciale;
- dotare la BEI di maggiore flessibilità nel trasferimento degli importi nell'ambito delle assegnazioni dei massimali regionali (dall'attuale 10% al 20% tra le regioni), ma solo verso regioni a priorità elevata per l'Unione, in particolare per quanto concerne l'Ucraina e le regioni interessate dalla risposta alla migrazione o eventuali sfide future per la restante parte del mandato 2014-2020. Questa maggiore flessibilità non si applica al nuovo mandato della BEI per il settore privato nell'ambito dell'iniziativa di quest'ultima per la resilienza.

Queste modifiche si tradurrebbero in un aumento complessivo della garanzia del mandato di prestiti esterni di 5,3 miliardi di EUR, compreso l'importo aggiuntivo opzionale di 3 miliardi di EUR. La Commissione propone di mantenere nell'importo opzionale le proporzioni per le regioni dell'Asia, dell'America latina e del Sud Africa. Inoltre, sempre in relazione a tale importo, la Commissione propone di dividere, sulla base delle previsioni della BEI, l'aumento

di 1,4 miliardi di EUR nell'ambito dell'iniziativa per la resilienza tra i paesi in fase di preadesione (500 milioni di EUR, solo per i paesi dei Balcani occidentali) e i paesi mediterranei (900 milioni di EUR). La parte rimanente dell'importo opzionale sarà assegnata al vicinato orientale (1 177 milioni di euro), a cui andrà quindi una quota più che raddoppiata, consentendo di mantenere almeno in parte livelli più elevati di attività commerciali nella regione, in particolare in Ucraina. Infine, sempre sulla base delle previsioni della BEI, l'importo di 2,3 miliardi di EUR per le operazioni della BEI nel settore privato per i rifugiati è suddiviso tra paesi in fase di preadesione (440 milioni di EUR, anche in questo caso solo per i paesi dei Balcani occidentali) e quelli del Mediterraneo (1 860 milioni di EUR). (cfr. la proposta di ripartizione regionale e subregionale riportata nella tabella 3).

Tabella 3. Proposta di ripartizione regionale

In milioni di EUR

ELM (32 300 milioni di euro)	Suddivisione regionale Decisione 2014	27 miliardi di EUR suddivisi in %	Importo aggiuntivo opzionale (+ 3 miliardi)³	3 miliardi di EUR suddivisi in %	Suddivisione regionale di 30 miliardi di EUR	Pilastro 3 2,3 miliardi di EUR	Suddivisione regionale di 32,3 miliardi di EUR
Preadesione	8 739	32%	500	17%	9 239	440	9 679
Vicinato e partenariato	14 437	53%	2 077	69%	16 514	1 860	18 374
Mediterraneo	9 606	36%	900	30%	10 506	1 860	12 366
Vicinato orientale	4 831	18%	1 177	39%	6 008	0	6 008
Asia e America latina	3 407	13%	378	13%	3 785	0	3 785
Asia (esclusa l'Asia centrale)	936	3%	104	3%	1 040	0	1 040
Asia centrale	182	1%	20	1%	202	0	202
America latina	2 289	8%	254	8%	2 543	0	2 543
Sud Africa	416	2%	46	2%	462	0	462
Totale generale	27 000	100%	3 000	100%	30 000	2 300	32 300

3.2 Obiettivi di sviluppo sostenibile

Dal 2015 l'Unione europea si è impegnata a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Il 2016 ha visto il lancio ufficiale dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dai leader mondiali nel settembre 2015 alle Nazioni Unite. La nuova agenda esorta a mettere in atto gli sforzi necessari per realizzare i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile nei prossimi 15 anni. Più specificamente, gli obiettivi e le operazioni del

³ Gli importi comprendono il prestito di 1,4 miliardi di EUR del pilastro 2 dell'iniziativa della BEI per la resilienza.

mandato di prestiti esterni sono sostanzialmente in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e dovrebbero contribuire direttamente ad alcuni obiettivi, quali acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia pulita e a prezzi accessibili, industria, innovazione e infrastrutture, città e comunità sostenibili, azione per il clima, lavoro dignitoso e crescita economica. Inoltre il mandato di prestiti esterni contribuisce indirettamente ai seguenti obiettivi di sviluppo sostenibile, soprattutto attraverso lo sviluppo di infrastrutture in settori quali l'agricoltura, l'istruzione, ecc. che dovrebbero incidere sugli obiettivi stessi: eliminare la povertà, fame zero, buona salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, riduzione delle disuguaglianze, consumo e produzione responsabili, vita acquatica, pace, giustizia e istituzioni forti e partnership per gli obiettivi. In questo contesto il mandato della BEI dovrebbe contribuire maggiormente agli obiettivi di sviluppo sostenibile, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo economico sostenibile, che costituisce uno dei tre obiettivi prioritari del mandato.

3.3 Accordo di Parigi sul clima

Con l'accordo di Parigi sul clima, i governi hanno deciso di limitare l'aumento della temperatura ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali, e quindi di ridurre rapidamente le emissioni di gas a effetto serra grazie all'applicazione delle migliori tecniche disponibili. Inoltre si sono impegnati a sostenere gli sforzi dei paesi in via di sviluppo per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

In questo contesto l'Unione sta già adottando misure per realizzare il proprio obiettivo in materia di emissioni, che ne prevede una riduzione di almeno il 40% entro il 2030. Le operazioni di finanziamento della BEI effettuate nel quadro del mandato sono parte integrante di questo sforzo. Il mandato contribuisce in maniera significativa agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (uno dei suoi tre obiettivi prioritari) con un volume di finanziamento pari al 40% del totale delle operazioni di finanziamento della BEI, con un forte accento sulle operazioni per la mitigazione dei cambiamenti climatici (92% delle operazioni della BEI), e l'adattamento agli stessi (8%). Il mandato è in linea con gli sforzi costanti dell'Unione e della comunità internazionale per il conseguimento degli obiettivi relativi ai cambiamenti climatici (riduzione delle emissioni di gas a effetto serra).

3.4 Diplomazia economica

Il dibattito in corso sulla strategia dell'Unione per quanto riguarda l'internazionalizzazione delle imprese europee mira a sostenere coloro che vogliono fare affari all'estero promuovendo standard comuni per le imprese e, parallelamente, attraendo investimenti verso l'Unione. Attualmente le discussioni si sono concentrate sulla necessità di coordinare, allineare e razionalizzare gli sforzi dell'Unione in materia di politiche, attori e strumenti che contribuiscono già alla diplomazia economica. In secondo luogo, l'accesso ai finanziamenti è il principale ostacolo all'internazionalizzazione delle imprese dell'Unione. La diplomazia economica dell'Unione dovrebbe concentrarsi anche sulle condizioni di finanziamento per rimuovere ostacoli quali la limitazione dell'accesso ai finanziamenti per l'internazionalizzazione delle imprese dell'UE. In questo ambito la BEI dovrebbe svolgere un ruolo essenziale, soprattutto in considerazione del fatto che il suo mandato è incentrato sulle operazioni al di fuori dell'Unione e promuove gli operatori economici dell'UE, tra cui le PMI, all'estero.

4. RISULTATI DELLA REVISIONE INTERMEDIA

La valutazione esterna ha concluso quanto segue:

- il mandato di prestiti esterni è in linea con le priorità dell'Unione, ha garantito una flessibilità sufficiente per reagire in caso di crisi grazie a massimali regionali e subregionali idonei nei primi anni di attuazione del mandato, ma in alcune regioni (il vicinato orientale, l'Asia e l'Asia centrale) si è verificato un uso eccessivo dei massimali;
- le operazioni di finanziamento hanno rispettato le regole della politica di assegnazione, mentre è più discutibile che paesi che godono di affidabilità creditizia (“investment grade”) beneficino della garanzia dell'UE;
- dopo quattro anni di applicazione, il quadro per la misurazione dei risultati (ReM, Results Measurement) della BEI è ben adattato agli obiettivi operativi;
- si è inoltre concluso che vi è un margine di miglioramento per quanto concerne la rendicontazione della BEI all'Unione nel contesto dell'elaborazione della relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni di finanziamento della BEI realizzate ai sensi della decisione n. 466/2014/UE;
- il coordinamento con le altre istituzioni finanziarie internazionali e le delegazioni dell'UE nell'ambito del meccanismo di combinazione è stato efficace;
- per quanto riguarda il valore aggiunto delle operazioni di finanziamento della BEI nel quadro delle operazioni del mandato di prestiti esterni, la BEI è stata in grado di finanziare progetti in paesi con un basso rating. Il valore aggiunto del finanziamento della BEI è particolarmente importante in termini di tasso di interesse e di scadenza (in particolare per quanto concerne il sostegno alle PMI), nonché in termini di benefici non finanziari come l'assistenza tecnica, la promozione di standard di buon livello, le norme sugli appalti pubblici;

- la relazione sottolinea che la mancanza di finanziamenti in valuta locale rappresenta una limitazione del valore aggiunto, poiché il mutuatario deve sostenere il rischio di cambio;
- per quanto riguarda i cambiamenti climatici, i risultati alla fine del 2015 superano l'obiettivo del 25% del totale delle operazioni di finanziamento della BEI, con un volume di finanziamento pari al 40% del totale;
- la relazione ha concluso che la visibilità dell'Unione a livello del beneficiario finale potrebbe essere migliorata.

5. ELEMENTI CHIAVE DELLA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE

Sulla base della valutazione effettuata dalla Commissione dei risultati della revisione intermedia presentata nel capitolo 4 e del contesto politico, compresa l'iniziativa della BEI per la resilienza, esposta nel capitolo 3, gli elementi nuovi da introdurre nella nuova decisione possono essere sintetizzati come segue:

- attivazione di un importo aggiuntivo opzionale di 3 miliardi di EUR: questo mandato opzionale aumenterà i massimali regionali pro rata, compresi gli 1,4 miliardi di EUR dell'iniziativa della BEI per la resilienza (pilastro 2) per le operazioni cui partecipano controparti pubbliche;
- è aggiunto un nuovo obiettivo orizzontale prioritario per la risposta alla crisi migratoria;
- l'importo aggiuntivo opzionale di 3 miliardi di EUR comprende 1,4 miliardi di EUR relativi all'iniziativa della BEI per la resilienza (pilastro 2) per le operazioni cui partecipano controparti pubbliche. L'importo di 1,4 miliardi di euro sarà ripartito tra le regioni dei paesi in fase di preadesione e dei paesi mediterranei;
- aumento del massimale globale di 2,3 miliardi di EUR per le operazioni di finanziamento della BEI al settore privato (pilastro 3) applicabile ai progetti a sostegno dei rifugiati e/o delle comunità che li ospitano. Tale importo sarà anche ripartito, in linea con le previsioni della BEI, tra le regioni dei paesi in fase di preadesione e dei paesi mediterranei. In questo contesto, e per l'importo di cui sopra, la copertura della garanzia dell'Unione per tali operazioni è estesa a tutti i pagamenti dovuti alla BEI ma da essa non ricevuti ("garanzia globale"), e non solo alla garanzia di rischio politico come prevede attualmente la decisione. La garanzia globale relativa a questo nuovo mandato sarà remunerata. Le entrate saranno versate al fondo di garanzia per le azioni esterne. Il massimale per le operazioni della BEI con garanzia dell'Unione è pertanto incrementato a 32,3 miliardi di EUR;
- per quanto riguarda il quadro per la misurazione dei risultati, la BEI è tenuta a elaborare e attuare indicatori per i progetti che forniscono una risposta strategica alla crisi migratoria. Nell'ambito della relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sulle operazioni di finanziamento della BEI è inclusa una valutazione dell'impatto delle operazioni di finanziamento della BEI in risposta alla crisi migratoria;

- revisione dell'elenco dei paesi ammissibili: eliminazione da tale elenco di paesi ad alto reddito con un'elevata affidabilità creditizia come il Brunei, l'Islanda, Israele, Singapore, il Cile e la Corea del Sud, nonché delle regioni amministrative speciali (RAS) della Cina, Hong Kong e Macao;
- maggiore flessibilità mediante la possibilità per la BEI di aumentare la riassegnazione dei fondi tra regioni e sottoregioni nel corso del mandato. Questa maggiore flessibilità è necessaria per affrontare questioni urgenti e rispondere a situazioni di crisi che potrebbero presentarsi in qualunque regione durante il mandato. La riassegnazione tra le regioni passa dal 10% al 20% e non è applicabile ai 2,3 miliardi di EUR assegnati al mandato per il settore privato né agli 1,4 miliardi di EUR relativi a progetti del settore pubblico finalizzati ad affrontare la crisi migratoria;
- rafforzamento della dimensione “cambiamenti climatici” del mandato. Il volume delle operazioni della BEI per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti dovrebbe contribuire ad incrementare la percentuale dei prestiti della BEI a sostegno degli investimenti relativi al clima nei paesi in via di sviluppo dal 25% al 35% entro il 2020. Nel periodo coperto dalla decisione, in linea con le nuove priorità del mandato, il volume minimo di tali operazioni dovrebbe continuare a rappresentare il 25% del totale delle operazioni di finanziamento della BEI; al contempo la BEI dovrebbe mirare a mantenere gli elevati livelli di performance attuali. È introdotto un riferimento all'accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;
- è necessario rafforzare il sostegno della BEI alle PMI dell'Unione (internazionalizzazione delle imprese dell'UE);
- si sottolinea come il mandato della BEI contribuisca direttamente al conseguimento di alcuni obiettivi di sviluppo sostenibile.

6. IMPATTO SUL BILANCIO DELL'AUMENTO DEL MASSIMALE GLOBALE

La proposta prevede un aumento del massimale globale delle operazioni di finanziamento della BEI con garanzia dell'Unione per il periodo 2014-2020 con l'attivazione dell'importo opzionale di 3 miliardi di EUR indicato nella decisione e con l'aggiunta di un nuovo mandato di prestiti per il settore privato di 2,3 miliardi di EUR per progetti in risposta alla crisi migratoria. Il massimale globale raggiungerà l'importo totale di 32,3 miliardi di EUR e sarà ripartito in massimali e submassimali regionali.

Il fabbisogno di bilancio supplementare per la dotazione del fondo di garanzia collegato all'aumento complessivo del massimale globale del mandato (+5,3 miliardi di EUR) sarà finanziato dalla linea del bilancio dell'Unione sulla dotazione del fondo di garanzia nel contesto del quadro finanziario pluriennale. L'impatto sul fabbisogno di dotazione del fondo di garanzia è calcolato sull'andamento atteso degli esborsi e dei rimborsi dei prestiti garantiti che sarà distribuito sull'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP) e su quello successivo, come descritto alla tabella 4.

Tabella 4. Esposizione complessiva per il periodo 2014-2026 per quanto riguarda i prestiti BEI, AMF ed Euratom

In milioni di EUR

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA (BEI + AMF + EURATOM)	Esecuzione		Previsioni										
	Fine 2014	Fine 2015	Fine 2016	Fine 2017	Fine 2018	Fine 2019	Fine 2020	Fine 2021	Fine 2022	Fine 2023	Fine 2024	Fine 2025	Fine 2026
Scenario mandato totale ELM 27 miliardi	26 353	28 451	30 695	32 377	34 277	35 074	35 365	35 359	34 752	33 435	31 135	29 249	27 192
Scenario mandato totale ELM 32,3 miliardi	26 353	28 451	30 744	32 730	35 198	36 654	37 713	38 278	37 981	36 841	34 568	32 562	30 320

La diminuzione dell'esposizione a partire dal 2021 è legata all'assenza di previsioni per il prossimo mandato della BEI.

La tabella 5 illustra il fabbisogno di bilancio annuale supplementare derivante dall'impatto dell'aumento del massimale globale del mandato a 32,3 miliardi di euro. Di conseguenza, nel periodo 2018-2020 (nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale), il fabbisogno di bilancio supplementare dovrebbe essere limitato a 115 milioni di EUR (cfr. tabella 5).

Tabella 5. Fabbisogno di dotazione supplementare con massimale di 32,3 miliardi di EUR

in milioni di EUR

	Bilancio 2014-2016			Progetto di bilancio 2017	Previsioni										
	Fine 2014	Fine 2015	Fine 2016		Fine 2017	Fine 2018	Fine 2019	Fine 2020	Fine 2021	Fine 2022	Fine 2023	Fine 2024	Fine 2025	Fine 2026	Fine 2027
Fabbisogno annuale di bilancio 27 miliardi di EUR	58	144	257	241	229	185	171	103	2	-71	-104	-138	-229	-257	-215
Fabbisogno annuale di bilancio 32,3 miliardi di EUR	58	144	257	241	234	216	249	209	99	-29	-132	-191	-254	-239	-190
Fabbisogno di dotazione supplementare	-	-	-	-	4	32	78	106	97	42	-27	-54	-25	18	25

Fabbisogno supplementare totale 296 milioni di EUR	Fabbisogno di dotazione supplementare di 114 milioni di EUR per l'attuale QFP	Fabbisogno di dotazione supplementare di 182 milioni di EUR dopo il 2020
---	--	---

Per quanto riguarda l'impatto dell'estensione della garanzia dell'UE (garanzia globale) ad alcuni progetti della BEI nel settore privato legati alla crisi migratoria entro il limite di 2,3 miliardi di EUR (pilastro 3), il profilo di rischio sarebbe più elevato rispetto all'attuale esposizione del mandato per le operazioni del settore privato. Ciò detto, le ripercussioni sarebbero attenuate dall'applicazione di premi di rischio ai mutuatari privati da parte della BEI. Le entrate provenienti dai premi di rischio per le operazioni di finanziamento della BEI nel settore privato nell'ambito del sostegno alla crisi migratoria dovrebbero essere reinvestite nel fondo di garanzia e costituire una nuova fonte di entrate per il fondo, previa revisione del regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009⁴ che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne. Tali nuovi afflussi mirano a garantire che i massimali delle operazioni di finanziamento della BEI a titolo della decisione siano mantenuti a un livello adeguato per la restante parte del periodo 2014-2020.

⁴ GU L 145 del 10.6.2009, pag. 10.

